

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2006, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere*, e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 26,00 (ventisei) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 2 aprile 2005 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2006 la somma di Euro 206,00 (duecentosei) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2006, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 26,00.

Solo Abbonamento 2004: Euro 31,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 8,00.

Sommario



In 1° di copertina:

S.E. Don Vicente de Cadenas y Vicent, Cronista de Armas del Regno di Spagna, Fellow della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi (1915-2005).

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Una nuova vitalità per gli Ordini legati al patrimonio premiale delle Dinastie Italiane nel XXI secolo. 3

A. Colonna
L'ideale della cavalleria in Spagna. 4

A. Colonna
La vicenda giudiziaria ed inquisitoriale nei 124 capi d'imputazione dei Cavalieri del Tempio. 7

E. Capasso Torre
La Regina Margherita e l'affermazione nazionale della Dinastia nell'ottantesimo della sua scomparsa. 13

L.G. de Anna
Un originale sistema premiale finlandese: i titoli onorifici professionali. 18

A. Lembo
I lavori della Commissione di studio e aggiornamento sulle Onorificenze e Benemerienze della Repubblica. 21

L.G. de Anna
Gli anni giovanili di Carl Gustaf Mannerheim, Cavaliere e Gentiluomo. 25

Cronaca ed eventi 28

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere

c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna

Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioc@iol.it



Una nuova vitalità per gli Ordini legati al patrimonio premierale delle Dinastie Italiane nel XXI secolo

Esaminando il fenomeno connesso agli Ordini legati al patrimonio premierale delle Dinastie degli Stati Preunitari italiani dobbiamo notare che il modo di approccio è radicalmente cambiato dal tempo in cui sull'*Almanach de Gotha* veniva inserita la nota che spiegava che non erano più conferiti, oppure ancora da quando alla fine degli anni '30 del secolo scorso si trovavano espressamente definiti come "Ordini decaduti¹," e mi riferisco qui agli Ordini del Regno delle Due Sicilie, del Granducato di Toscana, del Ducato di Parma, del Ducato di Modena, del Ducato di Lucca. È indiscutibile che ad eccezione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio che è sempre stato concesso da tutti i Capi della Casa e Famiglia delle Due Sicilie, le altre Dinastie preunitarie² hanno sospeso dopo la morte dell'ultimo sovrano regnante le concessioni dei loro Ordini. Inoltre non dobbiamo dimenticare anche gli Ordini del patrimonio premierale della Real Casa d'Italia. Ma non è qui la sede per trattare storicamente, giuridicamente e politicamente cosa si possa intendere ancora oggi per Ordine Dinastico, e a questo proposito ricordo che non è stato adeguatamente studiato l'aspetto sociale e politico legato alla nascita dell'Ordine - se esso fu una Religione, o venne istituito quando la figura del sovrano si identificava e sovrapponeva con il territorio dello Stato, oppure sorse quando vi era distinzione fra sovrano e Stato - perchè è ovvio che non si può mettere tutto allo stesso livello. Non dobbiamo neppure dimenticare che vari autori considerano gli Ordini Preunitari patrimonio premierale dei regimi successori di queglii Stati come lo fu il Regno d'Italia e poi la Repubblica Italiana. Ribadisco che per la Real Casa delle Due Sicilie si mantenne sempre una continuità nelle concessioni, mentre fu solo dagli anni '70 del secolo passato che si assistette ad una rinascita della "devozione" verso i discendenti dei sovrani preunitari da parte anche di persone non sempre legate o discendenti da famiglie dei territori di queglii Stati; e furono proprio i discendenti della Casa Granducale di Toscana a ridare nuova vita ai loro Ordini, seguiti negli anni '90 dalla Casa Granducale di Parma. Oggi nella Repubblica Italiana gran parte di questi Ordini, ad eccezione di quelli concessi dalla Real Casa d'Italia, sono autorizzabili all'uso in base alla Legge 3 marzo 1951, n. 178. In questi ultimi anni assistiamo allo sviluppo di una grande vitalità da parte di queste Istituzioni che oltre ad ampliare le ammissioni con numerose ricezioni, organizzano svariate cerimonie in differenti parti d'Italia e all'estero con lo scopo di portare avanti la tradizione legata alla loro storia, e con la novità in molti casi di realizzare eminenti scopi filantropici a favore di chi soffre, offrendo consistenti aiuti umanitari.

Sebbene negli abiti spesso ripropongano con alcune variazioni le divise del passato, tuttavia nella realtà al di fuori di quella esteriore apparenza, non sono più nell'essenza quello che furono al tempo dei loro fondatori. Oggi le persone che vi accedono sono socialmente differenti dagli originari cavalieri del passato, particolarmente in queglii Ordini dove venivano richieste - in una realtà completamente diversa dall'attuale - prove nobiliari di ammissione (che oggi non hanno più ragione di esistere vista la massificazione culturale che in pochissime generazioni renderà tutti molto simili). Sebbene gli interessati siano oggi poche migliaia di persone, in gran parte appartenenti alle Forze Armate, si constata che molti cercano di far parte di questi Ordini perchè ritengono di ottenere ai propri occhi una promozione, come se fosse possibile con l'ammissione raggiungere un traguardo sociale, mentre nella realtà aderirvi significa solo seguire certe tradizioni storiche e trovare un modo per fare del bene. Mi sono imbattuto spesso in persone che sbandieravano una ammissione con prove nobiliari che secondo loro faceva "riconoscere" uno stato nobile, oggi in realtà completamente vuoto e per di più carente del pubblico riconoscimento, in quanto ai nostri giorni queste Istituzioni rivestono solamente un interesse di carattere privato.

Ritengo che per vivere col tempo presente e magari incidere maggiormente sulla nostra Società sia necessario applicare sostanziali modifiche che portino questi Ordini a un maggiore contatto con altre organizzazioni più recenti, che condividono praticamente gli stessi scopi, ma vivono una realtà quotidiana più visibile ai mezzi di comunicazione, e che li potrebbero far conoscere a vari strati sociali, arricchendoli di prestigio e permettendo loro di avere una voce che conti per il lavoro che svolgono, per rappresentare non solo il relitto di un tempo che non esiste più, ma piuttosto la realizzazione di un ideale che ha ancora tanto da offrire nel rispetto della specifica tradizione storica.

¹ *Ordini Cavallereschi del Regno d'Italia ed onorificenze pontificie, magistrali ed estere*, "Edizioni Impero", anno 1939 - XVII E.F., p. 94.

Non solo in Libreria...

FRANCISCO M. DE LAS HERAS Y BORRERO

Análisis jurídico de la soberana Orden de Malta

ISBN: 84-9772-355-4. In questa pubblicazione di pp. 163 l'autore, da vari anni competente studioso della materia, tratta della particolare condizione giuridica di un unicum quale è il Sovrano Militare Ordine di Malta difendendo la speciale natura di un ente sovrano non territoriale, che viene inserito in alcune delle categorie conosciute del soggetto del Diritto delle Genti. Il libro presenta l'attività dell'Ordine di Malta in concerto con le relazioni internazionali, mezzo nel quale esercita il diritto di legislazione attiva e passiva, firmando trattati e partecipando in nome proprio ai più importanti fori di elaborazione del Diritto Internazionale Umanitario.

EDITORIAL DYKINSON, S.L
MELÉNDEZ VALDÉS, 61 - 28015 MADRID
TEL. (0034) 91 544 28 46 / 69 - FAX (0034) 91 544 60 40
info@dykinson.com



AA. VV.

L'Ordine Costantiniano di S. Giorgio. Storia stemmi e Cavalieri

Il libro, di pp. 616 e 829 illustrazioni, edito da Crespo a Parma nel 2002, è stato curato da Michele Basile Crispo, archivista dell'Ordine Costantiniano ed è opera di diversi altri studiosi, quali: Giuseppe Martini, Maurizio De Meo, Paolo Conforti, Alberto Grassi e Attilio Offman. La pubblicazione tratta della storia del Gran Magistero parmense ed è il più completo lavoro che sia mai uscito sull'Ordine farnesiano, divenuto dal secolo XIX ente pubblico (nel suo consiglio d'amministrazione figurano le maggiori autorità cittadine). Nell'opera si trovano più di 500 stemmi appartenenti a cavalieri costantiniani, con affiancati i ruoli completi (elenco dei cavalieri con data di nomina e grado) tratti dal prezioso archivio che ha sede nel piazzale della Steccata.

ORSINI DEMARCO.COM
VIA CERNAIA 11
20121 MILANO (ITALIA)
TELEFAX (0039) 026551900

RODOLFO BERNARDINI

*L'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano
Origine, Sviluppo, Attività*

ISBN: 88-467-1204-8. La pubblicazione di pp. 200 ha la presentazione di Danilo Marrara e tratta in maniera esaustiva la nascita ed il ruolo del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire nella Toscana Granducale, per poi passare a parlare diffusamente della soppressione napoleonica e di quella ricasoliana del 1859. Segue presentando al lettore il dibattito culturale sulla soppressione dell'Ordine sviluppatosi nei primi decenni del XX secolo, per poi occuparsi della nascita della Fondazione Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano Papa e Martire nel 1939, elencando i suoi primi passi di vita; il volume continua tracciando le vicende dell'Istituzione dalla fine del II conflitto mondiale alla riforma statutaria del 1961, per arrivare a soffermarsi sulle numerose attività culturali e sulla la produzione storiografica della Fondazione Istituzione dopo la riforma statutaria del 1961, di cui l'autore rappresenta il più importante protagonista e la persona che ha saputo dargli quell'impulso che la rende unica fra gli Enti discendenti dagli antichi Ordini Preunitari italiani. Conclude la pubblicazione una completa appendice documentale che presenta importanti documenti dalla fondazione dell'Ordine ai giorni nostri.

EDIZIONI ETS - PISA
info@edizioniets.com

